



## Studio Ubi

Dipende troppo dall'export l'economia orobica

a pagina 8 **Laterza**

# Industria e lavoro, la ripresa c'è «Puntare sullo sviluppo digitale»

Studio del **Centro Einaudi**: decisivo l'export, ma ne dipendiamo troppo

In uno scenario economico incerto, a Bergamo si possono trovare alcuni segni di ripresa. È quanto emerge dal convegno che si è tenuto ieri alla Camera di commercio, dove Mario **Deaglio** ha presentato il rapporto sull'economia globale e italiana stilato per conto del **Centro Einaudi**. È seguita una tavola rotonda sulla situazione bergamasca che ha coinvolto il sindaco Giorgio Gori, il presidente del Consiglio di sorveglianza Ubi Andrea Moltrasio, e il rettore dell'Università di Bergamo Remo Morzenti Pellegrini.

I dati positivi relativi alla provincia emergono proprio da uno studio di Ubi riportato da Moltrasio. Il tasso di disoccupazione è in diminuzione, con un trend che si conferma dal 2014. L'economia bergamasca ha un peso in Lombardia pari al 9,4%, preceduta solo da quelli di Milano (45,5%) e Brescia (11%). E nella manifattura registra un aumento del 2%, superiore a quello milanese (1,7%).

Il campo più rilevante è l'export, con una crescita annua del 2,6%. «L'esportazione è un fattore trainante — sotto-

linea Moltrasio —. Ma anche nel mercato dell'edilizia e nelle banche c'è un certo movimento». Resta però una preoccupazione: Bergamo dipende troppo dall'export. Per risolvere questa dipendenza, «dobbiamo coltivare i germogli già presenti nel campo dello sviluppo digitale». Una risorsa sono le start up: nel 2016 sono emersi, tra gli altri, tre casi di successo. È il caso di «Made for School», legato al mondo della scuola, «2Cafè Srl», società che nasce da sei giovani attivi nella comunicazione pubblicitaria e nel web, e «FarmaCom», specializzata nel campo farmaceutico, che nel giro di tre mesi ha già recuperato l'investimento.

Non bisogna poi dimenticare le numerose iniziative al Kilometro Rosso, così come «va ricordato — conclude Moltrasio — che sul nostro portale EasyCity sono state attivate più di 20 mila app Ubi Pay, più di quanto è avvenuto a Milano».

Secondo il sindaco Giorgio Gori, «la manifattura bergamasca ha la capacità di adattarsi». Ma c'è un fattore di criticità: secondo varie stime, per ogni posto di lavoro che si crea

nel digitale, si cancelleranno tre posti in lavori tradizionali: «L'istruzione è importante per tenere il passo tecnologico e abbiamo esempi come l'Università, gli istituti Natta, Paleocapa e gli istituti tecnici superiori. Ma in futuro, più che competenze, servirà versatilità: imparare ad imparare».

«Anche l'Università scommetterà su nuovi corsi di studio — conclude il rettore Remo Morzenti Pellegrini —. Stiamo riorganizzando la nostra offerta formativa per venire incontro alle esigenze del territorio. Un dialogo che caratterizza Bergamo e che continuerà a essere la nostra sfida del futuro». Un esempio è la creazione di un corso di laurea in Medicina in lingua inglese che sarà presentato il 1° febbraio.

**Gisella Laterza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli esempi

Tre nuove start up hanno già avuto successo, recuperando l'investimento iniziale



**Idee vincenti** Diverse le start up nate nell'ambiente del Talent Garden

## Scheda

● Mario [Deaglio](#), docente di Economia internazionale a Torino, ha presentato il suo studio sulla situazione economica stilato per il [Centro Einaudi](#)

● La provincia di Bergamo sta dando segni di ripresa

● Ci sono criticità legate alla eccessiva dipendenza dall'export e dalla scomparsa dei posti di lavoro tradizionali

